

AVVENTO - NATALE

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - XIV° volume

© Editrice Shalom s.r.l. - 08.12.2024 Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
ISBN **979 12 5639 202 5**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8253:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.



PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

Questo nuovo volume (il XIV) è dedicato all'Avvento e al Natale.

I due eventi sono strettamente connessi. Chi li connette è Cristo, che è il protagonista di entrambi gli eventi. È Lui, infatti, il Cristo, il Figlio di Dio:

- che è venuto nell'Incarnazione, concepito nel grembo di Maria Santissima per opera dello Spirito Santo,
- che viene in molteplici modi oggi, soprattutto nel Sacramento dell'Eucaristia,
- che verrà alla fine dei tempi, allorquando Egli “consegnerà il regno a Dio Padre...perché sia tutto in tutti” (1 Cor 15,24.28) e per fare “un nuovo cielo e una nuova terra” (Apocalisse 21,1).

Da notare che Cristo, nella Sua venuta, coinvolge direttamente l'essere umano, ciascuno di noi e l'intero creato.

Si legge nell'antica *Lettera a Diognèto*, risalente alla seconda metà del II secolo:

Dio “diede spontaneamente il suo Figlio come prezzo del nostro riscatto:

- il santo, per gli empi,
- l'innocente per i malvagi,
- il giusto per gli iniqui,
- l'incorruttibile per i corruttibili,
- l'immortale per i mortali” (Cap. 9, 6).

E San Tommaso d'Aquino, inoltre, annota: “L'unigenito [...] Figlio di Dio, volendo che noi fossimo partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura, affinché, fatto uomo, facesse gli uomini dei” (*Officium de festo corporis Christi, Ad Matutinas, In primo Nocturno, Lectio 1*).

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* afferma:

“Con il Credo niceno-costantinopolitano rispondiamo confessando: «Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo». Il Verbo si è fatto carne:

- per salvarci riconciliandoci con Dio...
- perché noi così conosciamo l'amore di Dio...
- per essere nostro modello di santità...
- perché diventassimo «partecipi della natura divina» (2 Pt 1,4)” (nn. 456-460).

Ed ecco allora l'invocazione, che spontaneamente sgorga dal nostro cuore: «*Marána thá*: Signore nostro, vieni!» (1Cor 16,22; Ap 22,20; *Didachè* 10,6).

1 dicembre 2024, Prima Domenica d'Avvento

✠ Raffaello Martinelli

PARTE PRIMA: Avvento



Capitolo I



AVVENTO: Significato e finalità

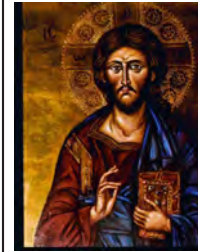


L'Avvento sono i giorni prima di Natale.

Inizia la prima domenica di dicembre e finisce alla Vigilia di Natale, cioè il 24 dicembre.

Le domeniche d'Avvento sono quattro. Durante l'Avvento le persone preparano il presepe, decorano le case con oggetti natalizi come per esempio le luci colorate, i festoni e le ghirlande.

1



Il lezionario domenicale dell'anno B conduce la Chiesa:

- all'esperienza della vigilanza intraprendente come fiducia nella promessa divina (I domenica);
- alla preparazione della vita, pronta ad accogliere il Signore Veniente (II domenica);
- alla gioia dello Spirito per la presenza di Colui che viene (III domenica);
- all'accoglienza verginale del Mistero della nascita di Gesù da Maria (IV domenica).

4



Adventus

L'espressione latina deriva dal verbo *advenio*, cioè: arrivare, giungere, venire.

Adventus traduce il termine greco *parousia*, il quale a sua volta è correlato con *epiphania*.

Nel NT, *parousia* si accosta a *epifania* (1Tm 6,14; 2Tm 4,1.8; Tt 2,13) ed entrambe esprimono propriamente la venuta gloriosa del Signore Gesù Cristo alla fine dei tempi.

(Cfr. Il sussidio della CEI per il tempo di Avvento 2023)

2



«Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25,13).

«Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre» (Mt 24,36).

L'auspicio orante è di essere trovati dal Signore nell'atteggiamento di vigilanza, da Lui più volte richiesto:

- «Fate attenzione, vegliate» (Mc 13,33);
- «vegliate e pregate per non entrare in tentazione» (Mc 14,38);

5



Gli scritti neotestamentari, con la loro grande tensione escatologica, possiedono un ricco campo semantico legato a *eskatos* e *parusia*.

Eskatos (=ultimo), in senso temporale, traduce l'espressione veterotestamentaria "giorno del Signore" (cf. Is 2,12; 13,6.9; Ez 13,5; 30,3; Gl 1,15; 2,1.11.31; 3,14; Am 5,18.20; Abd 15; Sof 1,7.14, Zc 14,1; Mt 4,5).

3




• «Vegliate in ogni momento pregando» (Lc 21,36).

L'essere trovati vigilanti è il tipico atteggiamento richiamato nelle parabole evangeliche in cui Gesù esorta a preparare il tempo a venire.

6





In questo stesso senso va compreso anche l'utilizzo del colore viola nelle vesti liturgiche, che accompagna tutto il tempo di Avvento. L'Avvento è il tempo della presenza e dell'attesa **dell'eterno, della vigilanza operosa.**

7



TRE VENUTE:

- 1) **nella carne,**
- 2) **nell'anima,**
- 3) **per il giudizio;**

10



Sant'Agostino d'Ippona (354 - 430) "Noi viviamo in contemporanea tre tempi: il presente del passato, che è la storia; il presente del presente, che è la visione; il presente del futuro, che è l'attesa."

8



- 1) **nascosto e umile,**
- 2) **segreto e mirabile,**
- 3) **manifesto e terribile.**

11



**AVVENTO:
"VENUTA"
del Signore**

9



**"Agnello nel primo avvento,
Leone nell'ultimo,
Amico pieno di tenerezza nel secondo"**

(Pietro di Blois -circa 1130-1211-, arcidiacono in Inghilterra).

12





- **ADVENTUS: VIENE**
- **PRESENTIA: QUI E ORA**
- **VISITATIO: ENTRA**
- **SPES: ATTESO**

13



Dalla venuta del Verbo incarnato
«nell'umiltà della nostra natura umana»
 alla certezza che egli *«verrà di nuovo nello splendore della gloria»*,
 mentre viene in ogni momento.

16



CARATTERISTICHE:
TRE VENUTE:

- **COMPLEMENTARI**
- **INTERDIPENDENTI**
- **DIVINO-UMANE**
- **STORICHE**

14



L'addobbo floreale è sobrio, a significare la specificità liturgica e spirituale di questo tempo di attesa del Signore che viene:

- nel segno della gioia
- ma anche della vigilanza, come evoca il ritornello cantato alle intercessioni:

*Veni, Domine,
 et noli tardare.*

17




CONTEMPLATIO:

all'indietro (Betlemme),

al presente (qui e ora)

al futuro
 (nuova umanità, cieli e terra nuova)

15



Proprio per questa ragione è, in modo particolare, il tempo della gioia, di una gioia interiorizzata, che nessuna sofferenza può cancellare.
La gioia per il fatto che Dio si è fatto bambino.

Questa gioia, invisibilmente presente in noi, ci incoraggia a camminare fiduciosi, ad accoglierLo vigilanti.

18





Il significato dell'espressione "avvento" comprende quindi anche quello di *visitatio*, che vuol dire semplicemente e propriamente "visita, accoglienza". In questo caso si tratta di una visita di Dio:
Egli entra nella mia vita
e vuole rivolgersi a me
e io gli spalanco le porte del mio cuore.

19



./ E per questo c'è una via sicura: *prepararsi bene alla morte*, stando vicino a Gesù.
Questa è la sicurezza: io mi preparo alla morte stando vicino a Gesù.
E come si sta vicino a Gesù?
Con la preghiera,
nei Sacramenti
e anche nella pratica della carità.
./

22



Tutti facciamo esperienza, nell'esistenza quotidiana, di avere

- poco tempo per il Signore
- e poco tempo pure per noi.

Si finisce per essere assorbiti dal "fare".
Vigiliamo per essere pronti ad accogliere il Signore che viene!
"Adesso e nell'ora della mia morte".

20



./
Ricordiamo che Lui è presente nei più deboli e bisognosi.
Lui stesso si è identificato con loro, nella famosa parabola del giudizio finale, quando dice:

./

23



Il Signore viene anche per incontrarmi nel giorno della mia morte.
Papa Francesco (nella catechesi del mercoledì 27-11-2013) afferma a questo riguardo:
"In questo orizzonte si comprende l'invito di Gesù ad essere sempre pronti, vigilanti, sapendo che la vita in questo mondo ci è data anche per preparare l'altra vita, quella con il Padre celeste. ./

21



./ «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. ...
Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,35-36.40).

24





Maranatha L'invocazione – nota in ambienti cristiani palestinesi –



- se è scritta **maràn athá**, cioè «Il Signore nostro è venuto», indica la sua presenza tra gli uomini e nella sua comunità, una vera e propria professione di fede nella parusia già realizzata;
- se è scritta **marána thá**, cioè «Signore nostro, vieni!» (1Cor 16,22; Ap 22,20; Didachè 10,6) professa la fede nel Cristo glorificato, presente nella comunità radunata soprattutto per l'Eucaristia. Ogni celebrazione eucaristica si concludeva con il **marána thá**.

25



TRE FIGURE BIBLICHE in particolare

Nella Liturgia dell'Avvento emergono alcune figure bibliche particolari, ciascuna delle quali foriera di un messaggio e di una testimonianza specifica.



28



Quattro testimoni accompagnano il cammino della comunità cristiana nella vigilanza e nell'attesa:



- il profeta **Isaia**, testimone della Parola promessa;
- il precursore **Giovanni**, testimone della Parola attesa;
- il giusto **Giuseppe di Nazareth**, testimone della Parola custodita;
- la vergine **Maria**, testimone della Parola creduta e concepita.

26



- 1) **Isaia**: è il profeta della grande speranza che ha confortato il popolo eletto durante i secoli duri e decisivi della sua storia, soprattutto durante l'esilio, ma è anche colui che si fa portavoce del lieto annuncio di liberazione.

29



I profeti, Maria e Giovanni Battista sono figure cardine della storia della salvezza, su cui è stata costruita la liturgia della Parola delle domeniche di Avvento.

Le profezie (primariamente Isaia- anno A e B), ma anche Geremia, Baruc, Sofonia e Michea (anno C) sono il filo conduttore di tutte le letture anticostamentarie del lezionario di Avvento.

27



- 2) **Giovanni Battista** è il segno dell'intervento di Dio per il suo popolo: quale precursore del Messia, ha la missione di preparare le vie al Signore, di offrire ad Israele la "conoscenza della salvezza", che consiste nella remissione dei peccati, opera della misericordia di Dio, e, soprattutto, di indicare Cristo già presente in mezzo al suo popolo.

30





3) Della **Vergine Maria** – soprattutto durante l'Avvento – si pone in rilievo la sua relazione e cooperazione al mistero della redenzione. Quello di Avvento è un tempo mariano, in cui l'attesa del Signore che viene è accompagnata dall'esempio di quella di Maria. Modello e sostegno di tale intimo gaudio è la Vergine Maria, per mezzo della quale ci è stato donato il Bambino Gesù.

31



./.
Occulta è invece la venuta intermedia, in cui solo gli eletti lo vedono entro se stessi e le loro anime ne sono salvate.

./.

34



San Bernardo (*discorso 5 sull'Avvento*) afferma:

“Conosciamo una triplice venuta del Signore.

Una venuta occulta si colloca infatti tra le altre due che sono manifeste.

Nella prima il Verbo fu visto sulla terra e si intrattenne con gli uomini, quando, come egli stesso afferma, lo videro e lo odiarono. ./.

32



./.
Nella prima venuta dunque egli venne nella debolezza della carne,



in questa intermedia viene nella potenza dello Spirito,



nell'ultima verrà nella maestà della gloria. ./.

35



./.
Nell'ultima venuta “ogni uomo vedrà la salvezza di Dio” (Lc 3,6) e vedranno colui che trafissero.

./.

33



./.
Quindi questa venuta intermedia è, per così dire, una via che unisce la prima all'ultima:

- nella prima Cristo fu nostra redenzione,
- nell'ultima si manifesterà come nostra vita,
- in questa intermedia è nostro riposo e nostra consolazione”.

36

